

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI GRAVEDONA**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
GRAVEDONA ED UNITI (CO)

Via Maglio 27 – 22015 Gravedona
TEL./FAX 0344/85217 – e-mail: coic81900@pec.istruzione.it

06 APR 2020

PROT. N. 1033.....
TTT. A.13.....



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del Dlgs 81/2008 e successive modifiche

APRILE 2020 (A.S. 2019.2020)

RELAZIONE TECNICA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI GRAVEDONA

PLESSI COINVOLTI:

Scuola materna di Gera
Scuola materna di Sorico
Scuola materna di Vercana
Scuola materna di Peglio
Scuola materna di Consiglio di Rumo

Scuola primaria di Domaso
Scuola primaria Gera Lario
Scuola primaria di Gravedona
Scuola primaria di Vercana
Scuola primaria di Sorico

Scuola secondaria di I° di Gera Lario
Scuola secondaria di I° di Gravedona (SEDE)

IL DOCUMENTO E' COMPOSTO DA 24 PAGINE

Dirigente Scolastico: Samuele Tieghi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Arch. Salvatore Versace

Medico Competente: M. Carbone

RLS: D. G. Franceschi



Dr. M. Carbone
Medico Chirurgo
M.C. Medicina del Lavoro

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO. (Nuovo Testo Unico, art. 28-29 del D.Lgs. 81/2008)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e 29 del Dlgs 81/2008, la normativa di riferimento principale ma non esaustiva è la seguente:

- **D.P.R. 547/55** Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- **D.P.R. 164/56** Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni
- **D.P.R. 302/56** Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali
- **D.P.R. 303/56** Norme generali per l'igiene sul lavoro
- **D.M. 16 febbraio 1982** Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
- **L. 46/90** Norme per la sicurezza degli impianti elettrici
- **D.P.R. 447/91** Regolamento di attuazione della Legge n. 46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
- **D. Lgs.475/92** Attuazione della direttiva 89/686/CEE,in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **D. Lgs. 626/94** Attuazione delle direttive 89/391/CEE,89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE,90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE,99/92/CE, 2001/45/CE e 2003/10/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
- **D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493** Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
- **L. 11 gennaio 1996, n. 23** Norme per l'edilizia scolastica.
- **D.M. 29 settembre 1998, n. 382** Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
- **D.M. 5 agosto 1998, n. 363** Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni
- **D.M. 10 marzo 1998** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.M. 02/05/01** Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali(DPI)
- **Nota ministeriale 4 maggio 2001, n. 979** Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti
- **C.M. 28 marzo 2001, n. 4** Interpretazione e applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
- **D. Lgs. 257/06** Attuazione della direttiva2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivantidall'esposizione dell'amianto durante il lavoro
- **D. Lgs. 163/06** (Codice degli appalti), modificato dal D. Lgs. 113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici
- **DLGS N° 25 del 02/02/2002:** Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388** Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
- **Legge 123/07** Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- **D. Lgs. 81/08** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.Lgs 106** dell'agosto 2009.
- **Circ. ministeriale del 18/11/2010** in rif. all' Art. 28 comma 1-bis – valutazione stress lavoro correlato
- **Accordo stato regioni** settembre 2017.

PREMESSA

Il presente documento costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, questa prima stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare al D.Lgs. 81/2008 che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Per quanto riguarda la conformità alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 16 febbraio 1982), alla sicurezza degli impianti (legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro, l'art. 15 comma 1 della legge n. 265 del 3 agosto 1999, relativo agli interventi nel settore della pubblica istruzione, aveva differito i termini di applicazione delle leggi succitate fissando al 31 dicembre 2004 la data entro cui dovevano essere completati gli interventi di adeguamento degli edifici scolastici sulla base di un programma articolato in piani annuali attuativi predisposto dai soggetti o enti competenti.

Successivamente il D.L. n. 266 del 9 novembre 2004 «Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (Rif. G.U. Serie Generale n. 264 del 10 novembre 2004) all'art. 9 consente alle regioni, a fronte di comprovate esigenze, di completare l'adeguamento degli edifici scolastici in un arco di tempo più vasto.

Il presente piano è stato redatto tenendo conto delle seguenti premesse:

- analisi, stima e valutazione delle situazioni dove necessitino interventi atti alla rettifica di condizioni le quali potrebbero, potenzialmente, creare condizioni di rischio
- individuati i pericoli e definiti i relativi rischi.
- definiti i rischi identificati
- sostituzione di ciò che potrebbe essere determinato come pericoloso con condizioni che lo siano meno
- garantire un miglioramento del livello di protezione.
- applicare provvedimenti di protezione collettivi piuttosto che individuali
- definire eventuali interventi di bonifica
- programmare gli interventi di bonifica
- impostare l'informazione e la formazione del personale docente e non docente
- avere una traccia da seguire nel tempo sulla realizzazione dei programmi predisposti ai punti precedenti

Il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori è l'obiettivo perseguito da questa Istituzione scolastica per ridurre al minimo i rischi, potenziali ed eventuali, connessi all'ambiente lavorativo in cui si muovono ed interagiscono gli allievi che frequentano questo Istituto.

In quest'ottica, ed in ottemperanza alla normativa vigente in materia, D.Lgs. 81/2008, viene redatta la presente relazione, per quanto possibile esaustiva, onde precisare criteri di sicurezza, di salvaguardia della salute e protezione dell'ambiente che dovranno essere osservati in ottemperanza allo spirito della norma.

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CRITERI GENERALI DI RIFERIMENTO

- CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI

In base allo svolgimento delle attività lavorative (analisi preliminare della struttura e dell'attività lavorativa svolta in essa), i rischi connessi a tali attività possono essere divisi in tre grandi categorie:

1. RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

Rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti, ovvero danni e menomazioni fisiche subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico – traumatico di varia natura, ad esempio di natura meccanica, chimica, elettrica ecc.

Le cause di tali rischi sono imputabili ad un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza riguardanti:

- Organizzazione del lavoro
- Macchine o apparecchiature utilizzate
- Modalità operative di utilizzo
- Ambiente di lavoro
- Ecc.ecc...

Nei confronti di tali tipi di rischi è necessario prevenire o proteggere attraverso la ricerca di un **EQUILIBRIO** tra UOMO – STRUTTURA – MACCHINA – IMPIANTO sulla base dei concetti ergonomici.

2. RISCHI PER LA SALUTE

Rischi igienico – ambientale, sono quelli che potenzialmente compromettono l'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientale di rischio di natura fisica, chimica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto .

Le cause di tali rischi e i conseguenti interventi di prevenzione e protezione verso tali tipi di rischi, devono volgere verso la ricerca di giusto **EQUILIBRIO** bio ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO.

3. RISCHI DI TIPO TRASVERSALE/ORGANIZZATIVO

Sono rischi individuabili all'interno della complessa articolazione che individua il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro. Riguarda cioè la compatibilità e l'interazione che è di tipo ergonomico, psicologico ed organizzativo (quindi trasversale tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute).

PROCEDURE E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo che ha per fine la valutazione del rischio deve seguire delle linee guida che devono condurre:

- All'identificazione delle sorgenti di rischio.
- All'individuazione dei potenziali rischi di esposizione (in base alle modalità operative seguite).
- Alla stima dei rischi di esposizione.

A tal proposito vengono riportati indicazioni in merito all'esecuzione delle varie fasi operative

FASE A: identificazione delle sorgenti di rischio

È importante eseguire una breve ma attenta descrizione del ciclo lavorativo svolto nel lavoro preso in esame.

Bisogna indicare, oltre alla descrizione dell'attività lavorativa svolta, il numero degli operatori addetti, le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (rapp. Tra superficie pavimento e sup. finestre, spazio esterno, superficie, volume, porte, finestre), le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria, l'eventuale presenza di movimentazione manuale dei carichi.

Al termine di questa fase verranno identificate nello schema di rilevazione dei rischi **le sorgenti di rischio che possono portare ad un potenziale rischio di esposizione** di tipo infortunistico o igienico ambientale, senza prendere in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o modalità di impiego e struttura non danno rischio di esposizione.

FASE B: individuazione dei rischi di esposizione

L'individuazione dei rischi di esposizione deve portare a definire se la presenza di sorgenti di rischio o pericolo identificate nella fase precedente possa costituire un reale rischio di esposizione per la sicurezza e la salute del personale addetto.

Bisognerà quindi esaminare le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività, l'entità delle prestazioni in funzione dei tempi impiegati nella giornata lavorativa, l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro e presenza di altri lavori in contemporanea), la presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione- protezione previste per lo svolgimento delle mansioni assegnate (D.P.I. forniti.).

Si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione controllata, i cosiddetti "rischi residui" che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti.

FASE C: stima dei rischi di esposizione

La stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui (rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti) può avvenire attraverso 4 passaggi:

1. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA (macchine durante funzionamento, gestione ambiente)
2. VERIFICA DELL'ACCETTABILITÀ delle condizioni di lavoro in relazione all'esame dell'entità dei rischi e alla durata delle lavorazioni, verifica delle modalità operative svolte e dei fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione. È da sottolineare che nel caso in cui esistano situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco di massima "unitario" dei fattori di rischio da considerare e di conseguenza procedere su tali valutazioni ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse alle diversificazioni riscontrabili a seconda dei singoli casi.
3. VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE anche attraverso acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti; all'interno dell'azienda non esiste alcuna classificazione né certificazione informativa atta a produrre condizioni già periziate
4. MISURA DEI PARAMETRI DI RISCHIO che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad es. indici di riferimento igienico – ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, amianto, piombo, agenti biologici, ecc.).

Al termine di quest'ultima fase di stima del rischio di esposizione si potrà procedere alla definizione del **programma di prevenzione integrata**, sulla base dei dati ottenuti, secondo le priorità indicate dal Dlgs 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Arch. Salvatore Versace) e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

- **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:**

in ottemperanza all'art. 15, 18, 36 e 37 del Dlgs 81/2008 (ex art. 1 comma 3, e all'art. 6 del D.M. 382/1998) il datore di lavoro ha programmato nel corso dell'anno scolastico degli incontri informativi e formativi per il personale scolastico.

- **SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI** (rilevazione dei rischi fatta dal consulente esterno R.S.P.P. incaricato Arch. S. Versace con la collaborazione delle figure preposte):

l'R.S.P.P. incaricato, accompagnato da un referente scolastico, ha compiuto un sopralluogo presso la scuola ed i plessi annessi (mesi di febbraio/marzo) rilevando gli interventi da effettuare.

Il documento è stato realizzato in due sezioni.

1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti, ribaditi dal Dlgs 81/2008:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.»

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo "(ex Art. 4 e 5, comma 12, del D.Lgs. 626/1994 modificato dal D.Lgs. 242/1996, ripreso nei suoi contenuti dal Dlgs 81/2008).

Una copia di tali rischi individuati con le conseguenti richieste di intervento viene periodicamente trasmessa alla stessa Amministrazione Comunale competente e proprietaria degli immobili in questione. È stata elaborata una check list specifica con lo scopo di monitorare nel corso degli anni gli interventi effettuati e da effettuare dalla competente Amministrazione Comunale e Scolastica per quanto di sua competenza.

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, in questa sezione vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II (integrata all'interno della sezione I) è costituita da un resoconto dei rischi chimici (se presenti), fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, specificato dall'art 33 e 34 del Dlgs 81/2008 (come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, integrato) ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie.

SEZIONE I e II

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE E DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili.• Non si sono mai verificati fatti analoghi.• Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità.• Si sono verificati pochi fatti analoghi.• Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">• Si sono verificati altri fatti analoghi.• Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none">• Si sono verificati altri fatti analoghi.• Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente.• Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente.• Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:
(si faccia riferimento alle schede di rilevazione allegate risalenti alla situazione rilevata)

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

Scuola secondaria di I° Gravedona (sede)

L'edificio è di nuova costruzione, si articola su tre livelli: al piano terra vi è la zona reception, gli accessi e la palestra, locali ripostiglio; ai piani superiori vi sono le aule, laboratori, uffici, spazi multifunzionali, locali accessori e locali dei collaboratori scolastici.

E' necessario completare l'ancoraggio di armadi e le scaffalature (in tutto l'edificio).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Si è provveduto a inoltrare richiesta di intervento all'amministrazione comunale competente

Nell'atrio la pavimentazione diventa particolarmente scivolosa nelle giornate di pioggia

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Si è provveduto a inoltrare richiesta di intervento all'amministrazione comunale competente

Ancorare l'armadio nell'aula di scienze.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Si è provveduto a inoltrare richiesta di intervento all'amministrazione comunale competente

È necessario apporre il cartello di uscita di sicurezza in prossimità dell'aula magna (piano seminterrato)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Si è provveduto a inoltrare richiesta di intervento all'amministrazione comunale competente

Al piano secondo l'estintore posto di fronte alla postazione dei collaboratori, attualmente a terra (gancio rotto), va collocato in altra posizione e fissato alla parete; si fa presente che nelle aule didattiche non devono essere collocati estintori (posizionare altrove).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Si è provveduto a inoltrare richiesta di intervento all'amministrazione comunale competente

INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA (sezione II)

Sostituire tutte le multiprese presenti non a norma con idonea tipologia.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	2	2

TEMPISTICA: entro settembre 2020

Apporre il cartello della cassetta medica fuori dal locale dove si trova la stessa.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	2	2

TEMPISTICA: entro settembre 2020

Posizionare in idonei magazzini o ripostigli il materiale depositato anche provvisoriamente negli spazi scolastici.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	3	3

TEMPISTICA: entro settembre 2020

MISURA DI CARATTERE PRESCRITTIVO:

Lasciare sempre liberi e percorribili i passaggi di esodo e le zone limitrofe all'uscita di sicurezza.

Prescrizioni e adeguamenti alla normativa:

ULTERIORI PRESCRIZIONI IN OTTEMPERANZA AL Dlgs 81/08:

- 1) Si dispone inoltre di aerare i locali della struttura con maggiore frequenza.
- 2) Si dispone di inoltrare richiesta per il controllo periodico degli ancoraggi delle attrezzature delle palestre
- 3) Provvedere alla richiesta per la periodica pulizia dei pluviali (laddove presenti)
- 4) Mantenere sempre sgombre da qualunque materiale i corridoi di esodo e le uscite di sicurezza.
- 5) Controllare periodicamente la scadenza dei presidi medici
- 6) Non accatastare materiale pesante in cima agli scaffali o armadi
- 7) Tenere sempre chiusi a chiave i locali destinati al ricovero dei detersivi
- 8) Non utilizzare scale portatili difformi dalle prescrizioni normative

IN GENERALE, COME MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, IN TUTTI I PLESSI:

sollecitare, laddove vengano riscontrate anomalie quali crepe e vistose di sconessioni nei giunti strutturali, in special modo negli edifici più datati, l'intervento dell'amministrazione competente al fine di una verifica statica.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

È opportuno verificare la presenza della seguente documentazione tecnica:

- Copia Dichiarazione conformità dell'Impianto elettrico o Certificato di Regolare Esecuzione, con particolare riferimento al laboratorio di informatica (legge 46/90).
- Certificati di collaudo delle attrezzature ginniche (quadro svedese, spalliere).
- Copia della pratica di conformità antincendio.
- Copia della certificazione delle tende utilizzate quale materiale ignifugo
- Copia di denuncia del controllo degli impianti di messa a terra e di installazione dei dispositivi contro le scariche elettriche.

In caso tale documentazione non sia presente nell'istituto chiederne copia presso l'Amministrazione Comunale.

Misure di carattere prescrittivo da eseguirsi da parte di personale addetto individuato dalla Dirigenza/preposto:

- Verificare, con cadenza giornaliera, che tutte le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo siano sgombri e utilizzabili.
- Verificare con cadenza giornaliera che tutti i presidi utilizzati per le pulizie siano collocati sempre in luoghi accessibili solo al personale addetto.
- Verificare la scadenza dei presidi medici contenuti nella cassetta medica con cadenza semestrale.
- Mantenere il locale magazzino ordinato – cadenza mensile
- Si dispone inoltre di aerare i locali della struttura con maggiore frequenza.
- Si dispone di inoltrare richiesta per il controllo periodico degli ancoraggi delle attrezzature delle palestre.
- Provvedere alla richiesta per la periodica pulizia dei pluviali (laddove presenti)
- Non accatastare materiale pesante in cima agli scaffali o armadi.
- Tenere sempre chiusi a chiave i locali destinati al ricovero dei detersivi.
- Verificare periodicamente (una volta all'anno da parte dell'amministrazione comunale) che corpi illuminanti ed elementi sospesi, inclusi i controsoffitti, siano correttamente affrancati alla soletta soprastante.
- Non utilizzare scale portatili difformi dalle prescrizioni normative



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica sugli edifici.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

INOLTRE:



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.

Negli spazi esterni evitare di correre e giocare nelle zone esterne dove affiorano le radici delle piante.



Attenzione! Procedere con cautela negli spazi ove si stanno eseguendo pulizie della pavimentazione; se possibile scegliere un passaggio alternativo, rispettando la segnaletica; porre inoltre attenzione alla pavimentazione che può presentarsi sconnessa in qualche punto

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione degli spazi data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche, e alla pavimentazione sconnessa



Per ridurre le possibilità di caduta accidentale degli alunni dalle scale il sistema di sicurezza prevede l'assistenza del personale scolastico ai bambini durante la salita e discesa dalle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	2	8

ILLUMINAZIONE:

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica. I percorsi d'esodo sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.



Come misura di carattere generale si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione.

Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

IMPIANTI ELETTRICI:

Gli impianti elettrici devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione e verificati allo scopo di garantire la massima sicurezza possibile, non solo agli utilizzatori di impianti, macchine e attrezzature a funzionamento elettrico, ma anche alle restanti persone. Nonostante ciò non sono tuttavia da escludere i gravi rischi di elettrocuzione connessi alla sola presenza di impianti elettrici.

RISCALDAMENTO:

All'interno dei luoghi di lavoro non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio (eccetto quelli già evidenziati in precedenza), in quanto gli ambienti scolastici risultano idonei durante il periodo estivo e riscaldati in inverno. Non sono generalmente presenti correnti d'aria che possono compromettere la salute delle persone.

INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE:

È necessario compiere una verifica periodica sull'effettiva funzionalità delle manichette esterne e sugli idranti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

PRESCRIZIONI ORDINARIE DI CARATTERE GENERALE

Rischi legati alle attività lavorative e agli spazi di utilizzo

ELETTRICO

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).

Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghes, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso contatti indiretti con parti normalmente non in tensione ma divenute pericolose in seguito a guasti d'isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento viene sottoposto a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

VERIFICHE PERIODICHE

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

ARREDAMENTO

Non si evidenziano problemi relativi a questo fattore di rischio. È tuttavia opportuno coprire spigoli taglienti, angoli di termosifoni, pilastri e quant'altro possa costituire pericolo di urto o taglio (si rimanda alle relazioni relative ai sopralluoghi) con materiale antiurto (paraspigoli, gommapiuma...) al fine di evitare urti o tagli accidentali.

VIDEOTERMINALI

Le attività lavorative di insegnante e di collaboratore scolastico non prevedono l'utilizzo di computer ; il personale di segreteria utilizza i videoterminali in base alle modalità di sicurezza previste.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Durante le sporadiche operazioni che richiedono la movimentazione manuale dei carichi attenersi a quanto trasmesso durante il corso di formazione base (12 ore) svolto gli anni scorsi.

SEGNALETICA

La segnaletica è in corso di aggiornamento in relazione a quanto richiesto dal D.Lgs. 493/1996 compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili; tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Si sottolinea che materiali delle pulizie adoperati dal personale scolastico con le dovute precauzioni devono essere conservati in appositi armadi in metallo con vasca di raccolta e chiusi a chiave. È opportuno predisporre opportuni spazi-magazzino (laddove tali spazi esistano, in caso contrario utilizzare aule a destinazione non più didattica) il cui materiale all'interno deve essere accatastato con ordine e per tipologie. Si raccomanda di mantenere sempre sgombre le vie di fuga nei plessi scolastici da qualunque materiale di qualsivoglia natura anche se depositato in via momentanea.

Si ricorda di conservare presidi per le pulizie in appositi spazi (armadi metallici in locali magazzino) appositamente chiusi a chiave.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature utilizzate per l'attività didattica (stereo, televisore) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse. Non vengono utilizzati attrezzi manuali particolari.

COMPORAMENTO (rischio residuo)

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI PERICOLOSI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede il contatto con agenti chimici e biologici.

RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'innescio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il prima possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).



È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO DI TUTTI I LOCALI e comunque «Non gettare mozziconi di sigarette nel cestino».

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare (peraltro già in atto) e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali non risultano pericolosi per la salute delle persone.

Il valore di esposizione limite è stato abbassato a 87 db (la normativa precedente n. 277 ne stabiliva i limiti a 90 db), in base al Dlgs 195/2006. tale valore limite non viene superato all'interno dell'istituto e dei plessi annessi. Nel caso in cui si rilevino superamenti di tale soglia, si richiederà in fase di analisi il supporto di un esperto in acustica ambientale.

MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio al di fuori di quelli già evidenziati. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e adeguati durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio ad eccezione di quelli già precedentemente evidenziati. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

RSLC – RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

Deriva da una degenerazione del conflitto eventuale in campo lavorativo che si protrae e che dal piano oggettivo e professionale passa a quello soggettivo comportamentale e personale.

Per l'analisi e la valutazione di tale rischio è possibile rivolgersi a figure professionali specializzate in grado di valutare la presenza di tali disturbi e l'eventuale entità. L'utilizzo di strumenti quali il colloquio individuale, questionari, tests, valutazione generale del clima lavorativo viene comunque previsto.

In una seconda fase si può far riferimento al modello di Zapf per verificare il livello di tale rischio, e adottare conseguentemente misure "correttive"; sarà ad ogni modo la figura specializzata che elaborerà le misure di verifica; si faccia ad ogni modo riferimento al documento specifico allegato.

In attuazione all'art. 28 del Dlgs 81/08 viene attuata la valutazione specifica dei rischi connessi allo stress – lavoro – correlato (seppur la materia sia ancora oggetto di approfondimenti).

Le indicazioni metodologiche per la valutazione di tale tipologia di rischio sono articolate in due fasi:

- a. valutazione preliminare **necessaria**
- b. valutazione approfondita **eventuale**

la valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili appartenenti a tre distinte categorie: eventi sentinella (es. indici infortunistici, assenze per malattia, ricambio del personale, frequenti lamenti dei lavoratori); fattori di contenuto del lavoro (es. ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro, orari); fattori di contesto del lavoro (es. autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, comunicazione scarsa ed incertezza in ordine delle prestazioni richieste).

Se al termine della prima fase preliminare, che avverrà tramite la somministrazione di questionari elaborati in collaborazione con il medico competente ed il dirigente scolastico (periodo gennaio/febbraio), non emergeranno rischi da stress lavoro correlato tali da richiedere necessario il ricorso a misure correttive, verrà impostato un semplice piano di monitoraggio.

In caso contrario si procederà alla pianificazione ed adozione di opportuni interventi correttivi.

LA VALUTAZIONE RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Dlgs del 19/11/2007 introduce i rischi di questa natura (operativo dal 30/04/2008); sono rischi derivanti da effetti nocivi a breve termine. Non si rilevano rischi di questa natura nella sede ed i plessi annessi.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Esiste un piano di emergenza completo che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze. Sono stati nominati gli addetti incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze; è stato dunque disposto un organigramma della sicurezza. Vengono fatte le prove di evacuazione previste durante l'anno scolastico e l'esito delle stesse viene riportato in apposito verbale.

PROCEDURE SPECIFICHE PER IL MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

In ambito aziendale vengono individuate alcune figure specifiche (il cui nominativo va aggiornato per ogni anno scolastico ed affisso nei vari plessi) con il compito di verificare il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza in riferimento in particolare a:

- a. segnaletica – cadenza controllo: indicata nei singoli registri antincendio
- b. dispositivi di sicurezza antincendio: cadenza controllo: indicata nei singoli registri antincendio
- c. percorsi di esodo: cadenza controllo: indicata nei singoli registri antincendio
- d. mantenimento della funzionalità delle uscite di emergenza: cadenza controllo: indicata nei singoli registri antincendio
- e. il mantenimento dell'adeguatezza e degli standard di sicurezza relativamente ai luoghi accessibili a lavoratori e studenti: cadenza controllo: indicata nei singoli registri antincendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Tuttavia si puntualizza che durante le normali operazioni di pulizia vengono utilizzati i guanti ed eventuali occhiali antischizzo (per le operazioni di pulizia di vetri con utilizzo di detergenti). Per le operazioni saltuarie di movimentazione di mobilia si utilizzano le scarpe antiurto e antiscivolo (queste ultime anche durante le operazioni di pulizia dei pavimenti)

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione.

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

PROGRAMMA INTEGRATO DELLE MISURE DI SICUREZZA
RELATIVAMENTE AI RISCHI SPECIFICI IN RELAZIONE ALLE MANSIONI SVOLTE DAI
SOGGETTI OPERANTI

Nella valutazione si tiene conto dei lavoratori dipendenti del plesso e dei soggetti passivi – alunni - della finalità della lavorazione o dell'operazione, con la descrizione delle mansioni (individuazione delle attività), delle macchine, degli impianti e delle apparecchiature utilizzate.

MANSIONI:

• **CAPO D'ISTITUTO (36 ore settimanali)**

Il capo d'istituto assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del POF.

• **DIRETTORE AMMINISTRATIVO (36 ore settimanali)**

Sovrintende ai servizi generali e amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti.

Firma tutti gli atti di sua competenza. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

• **COLLABORATORI SCOLASTICI (36 ore settimanali di norma suddivise in sei ore continuative antimeridiane)**

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti, di piccola manutenzione e di movimentazione manuale dei carichi.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- **sorveglianza degli alunni** nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- **concorso in accompagnamento** degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche ivi comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione;
- **sorveglianza**, anche notturna, con servizio di portineria (laddove previsto) , degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni. Svolge inoltre le mansioni di custode con concessione di idonei locali abitativi.
Si occupa della pulizia dei locali scolastici(compresi palestre, sale di riunione e simili) degli spazi scoperti (cortili), degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici (macchine semplici quali aspirapolvere, lavapavimenti e idropulitrici)
- **Compiti di carattere materiale** inerenti il servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili, il trasporto di eventuali generi alimentari, e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina.
- **Servizi esterni** inerenti la qualifica.
- **Ausilio materiale** agli alunni portatori di handicap per accesso alle strutture scolastiche e per l'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento. Può infine svolgere attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili, attività di supporto all'attività amministrativa e all'attività didattica nonché ai servizi di mensa.assistenza

agli alunni portatori di handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso ad esempio dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Compiti di centralinista telefonico, di conduttore di impianti di riscaldamento purchè provvisto di apposita patente, di manovratore di montacarichi e ascensori.

▪ **INSEGNANTE (25 ore per attività di carattere curricolare e 40 ore per attività di carattere collegiale)**

Le mansioni del docente sono costituite da competenze di carattere disciplinare, pedagogico, metodologico-didattico, organizzativo, relazionale e di ricerca.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento – apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici. La mansione del docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, e si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. Essa comprende tutte le attività a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Le **attività funzionali all'insegnamento** riguardano le attività relative alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni, alla correzione degli elaborati, ai rapporti individuali con le famiglie.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad uscire all'uscita degli alunni medesimi.

• **ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (36 ore settimanali)**

Svolgono attività consistenti in elaborazione ed attuazione di progetti volti a migliorare il livello di funzionalità organizzativa, amministrativa, tecnica e dei servizi generali. Inoltre svolgono attività finalizzate al più efficace inserimento degli alunni nei processi formativi scuola lavoro, handicap, reinserimento scolastico, tossicodipendenza, ecc, e prestazioni necessarie per garantire l'ordinario funzionamento dei servizi scolastici. Si occupano di quelle prestazioni conseguenti alle assenze del personale in attesa della sostituzione del titolare prevista dalle disposizioni vigenti. Esecuzione di attività tecniche manuali che presuppongono conoscenze tecniche anche non specializzate e l'esecuzione di operazioni amministrative tecniche o contabili. Le prestazioni lavorative sono caratterizzate da margini valutativi nell'esecuzione anche con eventuale esposizione a rischi specifici.

Il lavoro d'ufficio consiste in:

- recupero
- utilizzazione
- archiviazione trasmissione di dati e informazioni mediante diversi strumenti

la mansione è definita dal tipo di informazione da trattare, dallo strumento utilizzato e dalla presenza o meno di un contatto col pubblico. Fra le mansioni tipiche vi sono quelle di segreteria, addetta a videoscrittura, data – entry, centralinista, addetta allo sportello, ecc.

A) : RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico – traumatico di diversa natura.

Collaboratrice scolastica (rischi derivanti da fattori ambientali):

1. **rischi di incidenti**
2. **rischi di caduta**
3. **rischi di schiacciamento**

insegnante:

2. **rischi di posture incongrue**
3. **disturbo mentale in seguito a situazioni di stress** (si veda sezione C rischio igienico ambientale)

assistenti amministrativi:

1. **rischi di posture incongrue e movimenti ripetitivi**
il lavoro si svolge in posizione seduta spesso prolungata in posti di lavoro spesso non ergonomici

B) : RISCHI BIOLOGICO – INFETTIVO

Collaboratrice scolastica – insegnante (specie di scuola elementare e materna) – assistenti amministrativi.

L'ambiente di lavoro della scuola, specie per la presenza di bambini, comporta una possibile esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia...)

Insegnante : rischi di inalazione polvere di gesso – rischi da dermatiti da polvere di gesso

C) : RISCHI IGIENICO – AMBIENTALI

I rischi per la salute (o rischi igienico ambientali) sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di *fattori ambientali di rischio di natura fisica, chimica e biologica*, con conseguente esposizione del personale addetto

Rischi da agente fisico igienico ambientale – rumore

Assistenti amministrative : negli uffici le maggiori fonti di rumore sono costituite da *macchine da scrivere, stampanti, fotocopiatrici, telefoni, fax, ecc..*

Le concause possono anche derivare da mancati interventi progettuali – ambientali quali pareti non isolate, mancanza di supporti antivibranti. Ecc.

I livelli di rumore si mantengono al di sotto dei lavori considerati rischiosi per la funzione uditiva, tuttavia spesso superano i valori stabiliti dalla normativa per garantire le attività mentali tipiche del lavoro d'ufficio. Negli uffici open – space il problema rumore dovuto alla presenza di molti soggetti e “macchinari” può essere notevole (oltre che distraente).

Insegnante : vocalizzo dei gruppi classe. Il rumore dovuto al vociare di tanti è un fattore che costringe l'insegnante a tenere un tono di voce molto alto. Il problema rumore è particolarmente sentito nelle mense e aree comuni (palestre, aula magna...) in quanto sono carenti i trattamenti insonorizzanti di pareti e l'uso di arredi idonei.

Collaboratori scolastici: vocalizzo dei numerosi gruppi classe durante spostamento o intervallo. Utilizzo di macchinari in contemporanea eccessivamente rumorosi.

Rischi da agente fisico – chimico – microclima (ambiente lavoro)

Assistenti amministrative. Da microclima: I principali problemi possono derivare dalla mancata osservanza di un regime di comfort termico (disagio da caldo o da freddo) dall'eccessiva secchezza dell'aria (congiuntiviti spesso attribuite all'uso di VDT), dagli spifferi, dalla disomogeneità termica tra le diverse aree operative e dalla cattiva distribuzione dell'aria (correnti d'aria direzionali)

Da illuminazione: l'illuminazione può essere inadeguata per quantità e qualità. Riguardo alla quantità, sia la scarsa che l'eccessiva illuminazione possono provocare disturbi e affaticamento delle funzioni visive.

Collaboratori scolastici: spesso non dispongono di locali idonei alla loro attività e sono costrette a permanere nei corridoi, frequentemente esposte a correnti d'aria per la vicinanza a porte di accesso, vetrate, ecc.

Insegnante: le condizioni microclimatiche degli ambienti degli edifici scolastici non presentano spesso temperature ottimali (18° - 24°). Inoltre nell'istituto esistono condizioni di temperatura diverse tra ambiente e ambiente. Questo interessa soprattutto i docenti per i loro spostamenti tra aula e aula e durante il transito per scale e corridoi.

Rischi da agente fisico – chimico – sostanze inquinanti

Collaboratrice scolastica: uso di sostanze detergenti e disinfettanti. Sostanze normalmente utilizzate nel lavoro di pulizia; anche se i detergenti in uso possono dare patologie irritanti e allergiche a carico della cute e dell'apparato respiratorio.

Assistenti amministrative: qualità dell'aria; essa è influenzata da diversi fattori quali ad esempio il fatto che l'aria esterna prelevata da aperture proviene da zone fortemente inquinate (livello strada, boxes, autosilo...).

PRESENZA DI MICRORGANISMI: funghi, batteri e virus trovano facile terreno di proliferazione su superfici tessili (tende, moquette, pareti rivestite...), ciò può provocare affezioni respiratorie di varia natura (asma, polmoniti, alveoliti).

Possono poi determinarsi fattori inquinanti derivanti dalla presenza di persone, dall'attività lavorativa, dai materiali di costruzione e di arredo (ozono prodotto dalle fotocopiatrici, fibre di vetro a volte presenti su condutture e controsoffittature). L'apporto di aria fresca e pulita nell'ambiente deve essere bilanciato al tipo di attività, alle dimensioni dei locali, al numero di affollamento.

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi “trasversali”) dovuti a:

- **organizzazione del lavoro**
- **fattori psicologici**

i rapporti con terzi possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicologico del lavoratore, il cosiddetto STRESS.

Insegnante : lo stress dal punto di vista fisiopatologico va considerato come un meccanismo di adattamento dell'organismo alla situazione del suo ambiente. La prima fase di adattamento non è patologica ma è un meccanismo di difesa che diventa patologico al cessare della seconda fase di resistenza, alla fine della quale si verifica il crollo delle difese con possibile comparsa di vari tipi di patologia organica (fase di esaurimento).

La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per l'insegnante. Fattori che concorrono a determinare una situazione di stress sono la vivacità degli alunni, l'inadeguatezza delle strutture in termini di sussidi e strumenti didattici, la mancanza di mezzi moderni e spazi, la carenza di aggiornamento professionale, la pressione dell'utenza, la rigidità burocratica, l'organizzazione del lavoro, fattori ergonomici quali l'utilizzo di arredi e attrezzature non a norma.

Rischi connessi all'assunzione di posture incongrue (movimentazione manuale di carichi (Dlgs 81/08)

Collaboratrice scolastica: dovuti alle posizioni tipiche dei lavori di pulizia, in piedi con la schiena piegata. Inoltre nei lavori di pulizia vi può essere molta movimentazione di pesi appunto e operazioni di spinta dovute al sollevamento e allo spostamento di secchi, macchine di pulizia, arredi ...che, anche se di modesta entità, vengono effettuati con frequenza elevata, determinando patologie della colonna.

Altri fattori che possono aggravare la rischiosità :

- carico ingombrante o difficile da afferrare
- carico in equilibrio instabile o contenuto mobile
- struttura che possa comportare un movimento brusco del carico
- struttura esterna del carico e consistenza che comportano lesioni per il lavoratore
- spazio libero insufficiente allo svolgimento dell'attività
- corpo in posizione instabile
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli
- pavimento ineguale con rischio di scivolamento o inciampo
- pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, ventilazione, umidità inadeguate

Lo sforzo è in rapporto solo col soggetto che opera, pertanto non rientra nella quantificazione del peso raccomandato.

Lo sforzo fisico può essere effettuato solo con un movimento di torsione del tronco

Il movimento può essere misurato in gradi e va sotto il nome di dislocazione angolare del tronco.

Danno atteso (individuazione rischi di esposizione)

1. distorsioni, contusioni, fratture, ferite da taglio e lacero –contuse, schiacciamenti dovuti ai rischi per la sicurezza
2. disturbi e danni a carico dell'apparato osteoarticolare, in prevalenza della colonna vertebrale; rischi connessi alla postura incongrua
3. infezioni da agenti biologici infettivi delle malattie tipiche infantili

- danno atteso da rumore:

1. irritabilità
2. laringite cronica

- danno atteso da agenti chimico – fisico:

relativamente comuni sono anche le dermatiti irritanti o allergiche, le irritazioni agli occhi e mucose per contatto con detersivi, disinfettanti e disincrostanti.

- danno atteso da tipologie trasversali:

1. organizzazione del lavoro
2. fattori psicologici
3. difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita causa scarso riconoscimento sociale ed economico.

INDICAZIONE DELLE MISURE

Le misure di sicurezza conseguenti alla valutazione dei rischi sono quelle suddivise in:

1. misure aventi il fine di attuare le disposizioni riprese dal D.lgs 81/2008 e nel testo del D.lgs 242/96.
2. misure per migliorare ulteriormente, in base al progresso della tecnica in materia di prevenzione, situazioni comunque già conformi

Per quanto riguarda il punto 1., i dispositivi di protezione (D.P.I.) messi a disposizione dei lavoratori (già precedentemente menzionati):

collaboratrice scolastica:

- guanti
- scarpe antiscivolo e antiurto
- mascherine/occhiali antischizzo

verranno eventualmente integrati ulteriori DPI a seconda delle sopraggiunte esigenze lavorative in relazione alle mansioni svolte.

I macchinari o le attrezzature da lavoro utilizzate rispondono alla normativa vigente in materia di sicurezza e riportano la certificazione CEE”.

Como, 28.04.2020

R.S.P.P. Arch. Salvatore Versace

A circular official stamp is partially obscured by a handwritten signature in black ink. The signature is written in a cursive style and appears to read 'Salvatore Versace'. The stamp contains some illegible text and a number, possibly '1021'.

DATI OCCUPAZIONALI: (Nel numero di insegnanti vengono computati anche gli insegnanti a tempo determinato con incarico annuale.)

Compilare manualmente (a cura dell'amministrazione scolastica)

ALUNNI

- Scuola materna di Gera	n.	<u>17</u>
- Scuola materna di Sorico	n.	<u>47</u>
- Scuola materna di Vercana	n.	<u>19</u>
- Scuola materna di Peglio	n.	<u>20</u>
- Scuola materna di Consiglio di Rumo	n.	<u>59</u>
- Scuola primaria di Domaso	n.	<u>84</u>
- Scuola primaria Gera Lario	n.	<u>49</u>
- Scuola primaria di Gravedona	n.	<u>181</u>
- Scuola primaria di Vercana	n.	<u>30</u>
- Scuola primaria di Sorico	n.	<u>77</u>
- Scuola secondaria di I° di Gera Lario	n.	<u>122</u>
- Scuola secondaria di I° di Gravedona (SEDE)	n.	<u>141</u>

PERSONALE DOCENTE

- Scuola materna di Gera	n.	<u>5</u>
- Scuola materna di Sorico	n.	<u>8</u>
- Scuola materna di Vercana	n.	<u>3</u>
- Scuola materna di Peglio	n.	<u>3</u>
- Scuola materna di Consiglio di Rumo	n.	<u>12</u>
- Scuola primaria di Domaso	n.	<u>10</u>
- Scuola primaria Gera Lario	n.	<u>7</u>
- Scuola primaria di Gravedona	n.	<u>21</u>
- Scuola primaria di Vercana	n.	<u>7</u>
- Scuola primaria di Sorico	n.	<u>11</u>
- Scuola secondaria di I° di Gera Lario	n.	<u>25</u>
- Scuola secondaria di I° di Gravedona (SEDE)	n.	<u>20</u>

PERSONALE NON DOCENTE (COLLABORATORI SCOLASTICI)

- Scuola materna di Gera	n.	<u>1</u>
- Scuola materna di Sorico	n.	<u>3</u>
- Scuola materna di Vercana	n.	<u>1</u>
- Scuola materna di Peglio	n.	<u>1</u>
- Scuola materna di Consiglio di Rumo	n.	<u>3</u>
- Scuola primaria di Domaso	n.	<u>2</u>
- Scuola primaria Gera Lario	n.	<u>1</u>
- Scuola primaria di Gravedona	n.	<u>3</u>
- Scuola primaria di Vercana	n.	<u>1</u>
- Scuola primaria di Sorico	n.	<u>2</u>

- Scuola secondaria di I° di Gera Lario n. 4
- Scuola secondaria di I° di Gravedona (SEDE) n. 3

PERSONALE NON DOCENTE (AMMINISTRATIVO)

- Scuola materna di Gera n. /
- Scuola materna di Sorico n. /
- Scuola materna di Vercana n. /
- Scuola materna di Peglio n. /
- Scuola materna di Consiglio di Rumo n. /

- Scuola primaria di Domaso n. /
- Scuola primaria Gera Lario n. /
- Scuola primaria di Gravedona n. /
- Scuola primaria di Vercana n. /
- Scuola primaria di Sorico n. /

- Scuola secondaria di I° di Gera Lario n. /
- Scuola secondaria di I° di Gravedona (SEDE) n. 5

ANNOTAZIONI CONCLUSIVE:

Il presente documento è stato sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori in data 30.04.20

Il Dirigente Scolastico Dott. Samuele Trep

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Arch. Salvatore Versace:

Il Medico Competente : Dr. Di Palma Carmine
Medico Chirurgo
M. C. Medicina del Lavoro

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Dg. aufrancesco

Cernobbio, 28.04.2020

111